

Investigazioni Difensive: Un caso pratico gestito dallo studio

Premessa: Il Ruolo delle Investigazioni Difensive

Importanza della fase istruttoria e valore strategico delle investigazioni difensive

- La fase dell'istruzione nel processo di gestione di un sinistro riveste un ruolo decisivo per la tutela degli interessi delle compagnie assicurative chiamate a risarcire i danni.
- Le investigazioni difensive disciplinate dagli artt. 327-bis e 391 bis e ss. c.p.p. rappresentano una risorsa strategica in tale prospettiva.
- Il corretto inquadramento delle attività sottese a questa fase, garantisce la tempestiva raccolta e la opportuna elaborazione delle informazioni utili a minimizzare il rischio di corresponsione di indennizzi in tutto o in parte non dovuti.
- La possibilità di contare su di una pronta ed approfondita conoscenza dell'accaduto e dei suoi sviluppi legali, di definire con maggiore consapevolezza la propria posizione in merito all'ammissibilità ad indennizzo del sinistro, di formulare una stima realistica delle prestazioni risarcitorie da erogare e delle riserve da accantonare, costituisce un vantaggio competitivo per la Compagnia.
- La capacità di assicurare l'approvvigionamento di informazioni preziose (presso le competenti autorità, le strutture sanitarie, le pubbliche amministrazioni, i privati e le altre fonti rilevanti) sin dai momenti immediatamente successivi all'evento rende le investigazioni difensive lo strumento di elezione per la migliore gestione della fase istruttoria, anche in funzione della prevenzione del contenzioso e del contenimento dei costi.

Le investigazioni difensive sono uno strumento strategico essenziale per tutelare gli interessi delle compagnie assicurative, garantendo una gestione efficace e tempestiva della fase istruttoria, minimizzando i rischi di indennizzi non dovuti.

Presentazione del Caso di Studio



Veicolo assicurato dalla Compagnia assistita rinvenuto dai soccorritori in orario notturno fuori strada a seguito di ribaltamento, all'interno di un terreno agricolo, con a bordo un solo passeggero che:

- riportava gravi lesioni;
- asseriva in seguito di essere in posizione di trasportato anteriore, laddove il conducente del mezzo si sarebbe dato alla fuga approfittando del buio notturno;
- avanzava un'esosissima richiesta risarcitoria.

In sintesi, secondo la dinamica denunciata, il sinistro avrebbe fatto registrare il coinvolgimento del solo mezzo assicurato, con due viaggiatori a bordo: un conducente (che avrebbe fatto perdere le proprie tracce) ed un terzo trasportato, gravemente lesionato in conseguenza dell'evento.

Conferimento Del Mandato Alle Investigazioni Difensive

L'assenza di dati oggettivi in merito alla vicenda imponeva solleciti approfondimenti, per i quali la Compagnia conferiva allo scrivente studio legale apposito mandato allo svolgimento di investigazioni difensive.

Le Attività Investigative Compiute

01

Istanza ex art. 116
c.p.p.

Richiesta motivata alla
competente Procura
della Repubblica di
autorizzazione
all'estrazione di copia
degli atti di indagine

02

Interlocuzione con il
PM

Comunicazione diretta
con il Sostituto
Procuratore
assegnatario

03

Istanza ex art. 391-
quater c.p.p.

Richiesta motivata di
acquisizione degli atti
formati e detenuti
dalle Autorità
intervenute sul luogo
del sinistro

04

Istanza ex art. 366
c.p.p.

Richiesta motivata di
autorizzazione
all'esame del veicolo in
sequestro

05

Indagini OSINT

Integrazione delle
attività investigative
mediante
l'esplorazione di fonti
aperte

Istanza ex art. 116 c.p.p. e Analisi degli Atti



Richiesta di copia degli atti presso la Procura

I gravi esiti lesivi maturati a seguito dell'evento suggerivano ai professionisti dello studio mandatario la probabile instaurazione di un procedimento penale per il reato di lesioni stradali di cui all'art. 590-bis. Si procedeva, pertanto, alla formalizzazione di una richiesta motivata di autorizzazione all'estrazione di copia degli atti di indagine presso l'Autorità Giudiziaria procedente.

Esito

Istanza accolta, immediata estrazione di copia degli atti contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero, conoscenza degli estremi del procedimento e del nominativo del magistrato assegnatario.

Risultati Acquisiti

Dall'esame degli atti di indagine è emerso che il presunto trasportato a bordo del veicolo assicurato:

1. era un cittadino extracomunitario con passaporto recante false generalità e con effigie fotografica corrispondente a soggetto già foto-segnalato, pluripregiudicato e precedentemente attinto da un provvedimento di espulsione;
2. dopo aver concordato con le Autorità un appuntamento per rilasciare dichiarazioni presso la struttura sanitaria ove era ricoverato, faceva perdere le proprie tracce.

Interlocuzione con il Sostituto Procuratore

Acquisito il riscontro dalla segreteria del Pubblico Ministero in ordine al numero del procedimento e al nome del Sostituto Procuratore assegnatario, si avviava una proficua interlocuzione con il magistrato, anche al fine di candidare la Compagnia alla partecipazione ad eventuali accertamenti tecnici irripetibili mediante i propri consulenti, onde contribuire nel proprio interesse alla ricostruzione del fatto storico.

Esito

Il confronto diretto ha consentito di rappresentare efficacemente al magistrato le esigenze difensive della Compagnia, ponendo l'accento sull'importanza di una tempestiva raccolta di atti e documenti rilevanti ai fini del giudizio sull'*an* e sul *quantum* della richiesta risarcitoria e agevolando la successiva autorizzazione alla visione e alla copia degli atti di indagine.

Istanza ex art. 391-quater c.p.p. e Interlocuzione con le Autorità intervenute



Le attività proseguivano compulsando le Autorità intervenute sul luogo del sinistro attraverso interlocuzioni dirette, propiziatriche della presentazione di un'istanza ai sensi dell'art. 391-quater c.p.p. volta ad acquisire i verbali dei rilievi planimetrici e fotografici eseguiti sulla scena del sinistro.

Esito

Istanza accolta ed estrazione di copia della documentazione formata dalle Autorità intervenute.

Risultati acquisiti

Dall'esame della documentazione acquisita è emerso che:

- il conducente del veicolo, in transito sul tratto stradale teatro dell'evento, perdeva il controllo del mezzo, uscendo fuori strada e ribaltandosi sul lato sinistro;
- sul luogo dell'incidente i Vigili del Fuoco rinvenivano il solo il presunto trasportato, che estraevano con difficoltà dall'abitacolo;
- il presunto conducente, nell'immediatezza dell'occorso, si sarebbe allontanato facendo perdere ogni traccia di sé, circostanza priva di riscontri;

Ispezione del Veicolo in Sequestro (art. 366 c.p.p.)

Richiesta di autorizzazione

Esito

Risultati Acquisiti

Conclusioni peritali

Costatata l'impossibilità per i fiduciari della Compagnia di eseguire le indagini tecniche sul veicolo poiché in regime di sequestro probatorio, all'esito di un nuovo confronto con il Pubblico Ministero, si formulava motivata istanza di autorizzazione all'accesso al luogo di custodia e all'ispezione del mezzo.

Istanza accolta e autorizzazione ad ispezionare il veicolo con l'ausilio del consulente tecnico di parte.

Nel corso dell'ispezione, il consulente ha avuto la possibilità di osservare le condizioni del mezzo, di eseguire rilievi metrici e fotografici, di apprezzare la morfologia dei danni riportati dalla vettura e di impiegare la specifica strumentazione in dotazione in funzione di una puntuale ricostruzione cinematica del sinistro.

Nel successivo elaborato, l'esperto stigmatizzava:

-l'incompatibilità delle condizioni del veicolo e della dinamica tecnicamente prospettabile con la versione dei fatti fornita in sede di richiesta risarcitoria;

- l'inverosimiglianza della presenza a bordo di un secondo viaggiatore alla luce delle deformazioni delle strutture fisse dell'abitacolo

Gli approdi peritali confermavano il sospetto che a viaggiare a bordo della vettura in posizione di conducente fosse il solo infortunato.

Indagini OSINT: Integrazione delle Informazioni



Attività di indagine OSINT

- Ricerche incrociate su fonti pubbliche come portali di informazione.
- Analisi di social media per tracciare attività e identità del soggetto.
- Consultazione di registri pubblici .

Risultati e Implicazioni

Le ricerche effettuate confermavano la caratura criminale del soggetto, risultato latitante nel suo Paese di origine per reati di particolare gravità. Le informazioni così ottenute venivano tempestivamente comunicate alla Compagnia.

Conclusione: Trasferimento del Sinistro dai Complessi all'Antifrode e Iniziativa penale

- Lo studio ha trasmesso alla Compagnia una dettagliata relazione informativa che evidenzia anomalie palesemente connotate da profili fraudolenti e che determinavano il trasferimento del sinistro all'unità antifrode
- A breve distanza di tempo dal verificarsi dell'evento e senza mai entrare in un'aula di Tribunale, le indagini svolte dallo studio consentivano:
 - a monte, la corretta riservazione del sinistro sin dalle prime fasi della gestione della pratica;
 - a valle, di escludere irrefutabilmente l'indennizzabilità dell'evento;
 - di porre la Compagnia nelle condizioni di adottare le più efficaci contromisure, sino alla formalizzazione della querela per il reato di cui all'art. 642 c.p.

Vantaggi per la Compagnia: Sintesi dei Risultati



Corretta Riservazione del Sinistro

La Compagnia ha potuto effettuare una corretta riservazione del sinistro sin dalle prime fasi della gestione della pratica, prevenendo errori e sprechi di risorse.



Esclusione dell'Indennizzabilità

Le indagini hanno permesso di escludere irrefutabilmente l'indennizzabilità dell'evento, evitando il pagamento di indennizzi non dovuti.



Adozione di Contromisure Efficaci

La Compagnia ha potuto adottare le più efficaci contromisure in tempi rapidi, proteggendo i propri interessi e contenendo i costi.



Formalizzazione della Querela

La formalizzazione della querela per il reato di cui all'art. 642 c.p. ha rappresentato un passo fondamentale per la tutela legale contro le frodi.